

Coro di Cretesi, e di Marinari.

Placido è il mar, andiamo!
Tutto ci rassicura;
Felice avrem ventura,
Sù, sù, partiam or' or!

Elettra. Soavi Zeffiri,
Soli spirate;
Del freddo Borea
L'ira calmate,
D'aura piacevole
Cortesi siate,
Se da voi spargesi
Per tutto amor.

Coro si replica.

Placido è il mar, etc.

Idomeneo. Vattene, Prence!

Idamante. O ciel!

Idom. Troppo t'arresti.
Parti, e non dubbia fama,
Di mille eroiche imprese il tuo ritorno
Prevenga. Di regnare,
Se l'arte apprendere vuoi, ora incomincia
A renderti dei miseri il sostegno,
Del padre, e di te stesso ognor più degno.

Terzett.

Idam. Pria di partir, o Dio!
Soffri, che un bacio imprima
Su la paterna man.

Elettra. Soffri, che un'grato addio
Sul labbro il cor esprima:
Addio! degno sovrano!

Idom. Vanne, sarai felice,
Figlio, la tua sorte è questa.
a tre. Seconda i voti, oh ciel!

Elettra. (Quanto sperar mi lice!)

Idam. Vado! (e il mio cor qui resta.)

a tre. Addio! — Destin crudel,
Idam. (Oh Ilia!)

Idom. O figlio!

Idam. Oh padre! Oh partenza!

Elettra. Oh Dei! Che sarà!